

Venerdì scorso 17 dicembre si è tenuta a Roma, presso l'aula magna della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF) "Ezio Vanoni", la prima riunione del gruppo (tavolo) di lavoro avente per tema "L'erosione fiscale" a cui ho partecipato in rappresentanza dell'I.N.T.

Dopo le presentazioni di rito di tutti i partecipanti (referenti per 25 sigle tra sindacati, associazioni e ordini) il presidente Dott. Vieri Ceriani (responsabile per i rapporti fiscali della Banca d'Italia), presenti anche il Dott. Attilio Befera, direttore dell'Agenzia Entrate, il suo vicario Dott. Marco di Capua, la direttrice del Dipartimento delle Finanze Dott.ssa Fabrizia Lapecorella e il capo dipartimento per le Scienze tributarie della Scuola Prof. Gianfranco Ferranti, ha letto il mandato ricevuto dal Ministro Giulio Tremonti (*vedi allegata lettera*) relativo al nostro gruppo di lavoro e ha sottoposto ai presenti quello che ritenesse essere il modulo di lavoro più corretto da seguire.

Il mandato specifico del ministro per il tavolo dell'Erosione Fiscale è quello di "analizzare l'area dell'erosione fiscale, in specie l'area dell'amplissima forbice aperta dalla dialettica tra la **regola** (il principio generale dell'imposizione fiscale) e l'**eccezione** (la deviazione legale da questo principio, via esenzioni, agevolazioni, regimi sostitutivi di favore fiscale, etc.)".

In quest'ottica ci siamo posti da subito l'indirizzo da seguire: partendo dall'elenco delle 242 agevolazioni oggi vigenti allegato alla Legge di bilancio 2011 (che con la Legge di stabilità costituisce l'ex Finanziaria), redatto dal Dipartimento delle Finanze e riguardante agevolazioni, detrazioni, deduzioni ed esenzioni previste nel sistema di imposizione statale, ci siamo dati il compito di aggiungere a detto elenco:

1. le agevolazioni riscontrabili nei tributi locali (ICI, IRAP, PUBBLICITA', TOSAP, TARSU, TIA) se definite e disposte dallo Stato e non dall'autonomia locale,
2. le imposte cosiddette "sostitutive" delle imposte sui redditi (Regime dei Minimi, Nuove Iniziative Produttive, Redditi di Capitale e Rendite Finanziarie);
3. i sistemi fiscali di favore (AGRICOLTURA, rendite "fuori mercato" nel REGIME FONDARIO PER GLI IMMOBILI, futura CEDOLARE SECCA LOCAZIONI abitative);
4. I regimi di TASSAZIONE SEPARATA.
5. Le agevolazioni nel sistema IVA (non imponibilità, esenzioni, aliquote ridotte, ecc.) inserite facoltativamente dallo Stato e non determinate in via obbligatoria dalla norma comunitaria.

Alla prossima riunione (prevista indicativamente per la metà di gennaio 2011), ma preferibilmente già via mail qualche giorno prima, ogni partecipante dovrà predisporre l'elenco aggiuntivo di cui sopra con le voci che ritiene di dover implementare e le motivazioni per le quali le considera fonte di erosione fiscale.

Dovrà inoltre iniziare a valutare le 242 voci della tabella ministeriale (non ancora in mio possesso) più quelle aggiunte, commentando brevemente in base ad una codifica/legenda da "inventarsi" le motivazioni che hanno indotto il legislatore all'introduzione dell'agevolazione e l'analisi della sua entità e della sua sopravvivenza o meno nel sistema tributario, considerando l'attuale contesto socio/storico/economico.

All'interno del gruppo di lavoro si sono già avuti i primi dissensi e distinguo di qualche associazione (specificatamente Confagricoltura e Forum delle associazioni delle Famiglie) che non ritenevano di dover includere nell'area dell'erosione fiscale i regimi reddituali stabiliti per legge (fondiario, di capitale e soprattutto agricolo) in quanto regimi a sé stanti e non agevolazioni specifiche all'interno di un determinato regime impositivo (come sono invece i minimi e le N.I.P. all'interno del reddito d'impresa). Gli si è fatto notare che gli altri 23 partecipanti più il presidente erano di diverso avviso, anche in considerazione del fatto che la "**regola**" definita dal ministro Tremonti nel mandato è il "**principio generale dell'imposizione fiscale**" e quindi l'art. 53 della Carta Costituzionale, perciò tutto ciò che se ne discosta è da considerarsi "**eccezione**"; inoltre la tassazione in agricoltura con il metodo fondiario è anch'essa, di fatto, una agevolazione nell'ambito

del reddito d'impresa (infatti di "impresa agricola" si tratta ancorché disciplinata separatamente dal codice civile) e per quanto riguarda la tassazione fondiaria degli immobili, non se ne vuole contestare la forma, ma occorre valutare l'entità delle rendite catastali ormai anacronistiche rispetto ai valori di mercato. Per quanto riguarda poi, l'imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie è palese l'enormità della forbice esistente tra la tassazione del capitale e quella del lavoro.

Il presidente Dott. Vieri Ceriani, dopo aver comunicato ai partecipanti al tavolo che lui stesso aveva chiesto un parere "pro veritate" al ministro per conoscere l'ambito del mandato ricevuto, ha affermato che avrebbe riferito al ministro stesso del dissenso delle due associazioni e che, non potendo continuare il lavoro in modo "zoppo", dovendo invece operare tutti su una linea comune, avrebbe proposto l'allontanamento dal tavolo di lavoro delle due succitate associazioni.

Dott. Giuseppe Zambon

Esperto Int Gruppo "Erosione fiscale" per la Riforma Fiscale